

L'ELENCO COMPLETO DELLE PERSONALITÀ DELLA REGIONE CHE RISCHIARONO L'ARRESTO

Per questi soggiorno in Sardegna

MACERATA — Questa la parte dell'elenco (scampato alla distruzione ordinata nel '74) dei marchigiani che dovevano essere arrestati durante il golpe-De Lorenzo. I nomi, provincia per provincia.

Ancona: Alberto Astolfi (dirigente Fiom e consigliere regionale), Renato Bastianelli (segretario regionale del Pci, presidente del consiglio delle Marche e parlamentare), Vero Candellaresi, Nino Cavatassi (dirigente Pci, consigliere comunale ad Ancona e vice presidente della Provincia), Ferdinando Cavatassi (segretario Pci), Euro Fabretti (senatore Pci), Emilio Ferretti (presidente Anpi di Ancona), Claudio Fiordelmondo, Silvio Franchini, Ezio Giannini, Aristodemo Maniera (deputato Pci), Luigi Ruggeri (senatore Pci), Enzo Santarelli (storico e docente universitario), Alfredo Spadellini (esponente di spicco del movimento partigiano), Sandro Stimilli (consigliere dell'Aerdorica e segretario nazionale della Filt-Cgil).

Ascoli: Marino Calvaresi (deputato Pci), Emilio Ca-



pocasa (segretario Federmezzadri), Guido Cappelloni, Sandro Cipollari, Ferdinando Fioravanti, Guido Fioravanti, G. Battista Gentili, Pietro Lagalla, Aldo Loreti, Marcello Luzi (segretario Cgil), Cesare Marcucci, Giuliano Montanini, Giuseppe Nardinocchi, Spartaco Perini (comandante partigiano), Antonio Persico, Mario Simonetti, Ugo Toria.



Macerata: Mariano Borracetti (segretario provinciale Cna di Como), Giacomo Brodolini (deputato Psi e ministro del Lavoro), Romualdo Clementoni (segretario Pci), Giuseppe Cerquetti (segretario Federmezzadri), Argeo Gambelli (deputato Pci), Antonio Galieni (dirigente e consigliere provinciale Pci, comandante di Polizia munic-

pale), Corrado Giacobini, Simonino Giraldi (insegnante), Goffredo Iorini, Irnerio Madoni (dirigente Pci), Luigi Manzi (dirigente Pci), Dandolo Sebastianelli (dirigente Pci).

Pesaro: Giuseppe Angelini (deputato Pci), Aldo Bianchi (segretario Federmezzadri), Del Bianco (dirigente Cgil).

Molti di questi personaggi sono ormai deceduti: gli altri sono per lo più in pensione. Spartaco Perini, ad esempio, è uno dei pochi ancora in vita sul fronte ascolano, dove peraltro è piuttosto conosciuto nel capoluogo e in provincia. «Il fatto di comparire in quella lista mi inorgoglisce — dice al telefono Spartaco — anche se non capisco come mai sia finito lì anche il mio nome. Forse soltanto perché ero stato un convinto partigiano. Non sono stato mai un comunista: ricordo che in quegli anni ero un simpatizzante repubblicano».

Nelle foto: a sinistra il portorecanatese Antonio Galieni (ex comandante dei vigili urbani); a destra l'anconetano Alberto Astolfi.

LE:

na

ie

CERLINO

31/10/1993